VIE NUOVE

Settimanale □ anno XXIII □ lire 150 □ n. 17 □ 25 aprile 1968

ISTITUTO ★ ANTONIO GRAMSCI ★ Sede di BOLOGNA

SPECIALE A COLORI

la guerriglia nel mondo

PER. 01/121
BIBLIOTECA

RESISTENZA OGGI

LETTERE

La protesta dei pensionati

Due lettere di pensionati aprono questa settimana la nostra rubrica. La prima è del lettore V.S. abitante in provincia di Lucca e riguarda l'assegno vitalizio agli ex combattenti e l'altra è di un affezionato corrispondente, Umberto Proietti di Roma. Scrive V.S.:

« Gli elogi e l'eroismo domenicale sono cose di breve durata se per caso il lunedì o qualche giorno più tardi si dà il caso di fare un corteo anche silenzioso portando qualche cartellone per reclamare un qualsiasi diritto oppure le cinquemila lire al mese che ci hanno promesso dopo averci portato in giro per diversi anni. Ora a noi ex combattenti della guerra 1915-'18 offrono una medaglietta ricordo. Io il ricordo ce l'ho e l'avrò per sempre, ho un ricordo che non si dimentica facilmente: tre anni di trincea e la partecipazione a numerose battaglie. Ringrazio l'on. Tremelloni per la sua generosa offerta, ma io non farò nessuna domanda per ottenere questa medaglietta. Poiché a me non spetterà questa misera pensione di cinquemila lire, vorrà dire che non mi sono meritato nemmeno la medaglietta ».

Umberto Proietti, dopo aver criticato l'abitudine invalsa in molte città italiane di dare la mancia in occasione delle feste ai portalettere, al portiere e ai netturbini, a proposito delle pensioni dell'Inps scrive:

« Ho terminato di fare l'idraulico, ho 65 anni, sono stato due volte richiamato per la guerra. L'unica entrata odierna è una pensione della Previdenza sociale di 22 mila lire. Il governo di centro-sinistra mi farà l'elemosina di un piccolo aumento il 1° maggio, bontà sua. Per darci l'aumento in quella data dimostra di essere proprio un gran lavoratore. Altrimenti ce l'avrebbe dato a gennaio. Ma a gennaio non c'erano mica le elezioni! ».

Fondi per il Vietnam

Ci scrive da Bruxelles un gruppo di militanti democratici dipendenti dagli uffici del Mec che hanno raccolto un milione e ottocentomila lire tra i funzionari di ogni nazionalità della « Piccola Europa », a favore dei combattenti del Vietnam del Nord. Essi ci hanno chiesto che la loro iniziativa e i suoi eccezionali risultati siano fatti conoscere nel nostro paese, dopo che i giornali francesi Le Monde *e* L'Humanité *hanno popolarizzato come si conviene il loro gesto in Francia.*

« Vorremmo — *concludono i nostri corrispondenti* — che non sfuggisse, al di là dello stesso valore della somma da noi raccolta, il significato dell'iniziativa. Nel covo dell'Europa dei monopoli si è accesa la fiamma della solidarietà al Vietnam. E' come se i funzionari della Confindustria raccogliessero fondi per gli scioperanti di un grande monopolio... ».

Sui fatti cecoslovacchi

Il lettore Carlalberto Caccialupi ci scrive da Verona:

« ... vorrei dire due parole sulle corrispondenze da Praga di Gianni Toti. Mi pare che lo scrivente abbia una visione formale della democrazia e dimentichi la questione di fondo: la lotta delle classi. La borghesia non risparmia colpi per creare confusione sognando di ritornare in Cecoslovacchia sulle ali della « sua » democrazia. Io penso che la linea portata avanti in Cecoslovacchia sia la più giusta data la situazione esistente in quel Paese. I pericoli ci sono ma credo che potranno essere superati; ma una cosa deve essere chiara: dal socialismo non si torna indietro. La borghesia non ha scrupoli; vuole riprendere le posizioni perdute: non vedo perché il socialismo debba offrire la gola belando a chi vorrebbe scannarlo. Detto questo affermo che si deve andare a fondo per colpire chi ha commesso soprusi ed anche delitti. Ma ritengo che con la scusa del ristabilimento della giustizia non si deve offrire il destro a chi cacciato a pedate una volta... tenta di riottenere i privilegi di un tempo... ».

Visione formale della democrazia? Alexander Dubcek, a un gruppo di giovani che era andato a interrogarlo sulle garanzie democratiche del « nuovo corso », ha risposto: « Le garanzie che non si torni indietro? Ma queste garanzie siete voi stessi, la vostra coscienza, la vostra combattività, la vostra iniziativa... ». Quanto alla dimenticanza della « questione di fondo: la lotta delle classi », va forse ricordato che tutti i misfatti dell'epoca del « culto della personalità » (o « dell'impersonalità », come molto più giustamente correggono oggi i cecoslovacchi) sono stati commessi in nome della teoria dell'inasprimento della lotta di classe dopo la presa del potere da parte del proletariato. In Cecoslovacchia oggi si può « tornare indietro », soltanto se il processo di rinnovamento del socialismo si arresta e non si passa dal modello burocratico e amministrativo del socialismo a un modello democratico e socialista di socialismo. Non si offre così il destro a nessuno, semmai lo si toglie. Era prima che si offriva il destro, insomma... almeno secondo il Gianni Toti (e speriamo che non si sbagli).

Un discorso di Marchesi

E per concludere questa troppo breve — ma in via del tutto eccezionale — puntata di questa rubrica rispondiamo al lettore Domenico Casadei di Rimini che scrive:

« ... sono un vecchio lettore e vorrei sapere come procurarmi gli scritti di Concetto Marchesi e in particolare il testo del suo discorso "Perché sono comunista"... ».

Il discorso Perché sono comunista *è stato tenuto da Concetto Marchesi al Teatro Nuovo di Milano il 5 febbraio 1956, dietro invito del gruppo milanese « Amici della rivista* Rinascita *», presentatore Raffaele De Grada. Il discorso — che chiudeva con queste nobili parole: « Compagni, noi non siamo soltanto i tesserati di un partito, siamo gli animati da una fede. La nostra fede è suggellata dalla necessità della nostra esistenza. Un affetto può estenuarsi, una disavventura può oscurare l'animo nostro. Quella fede non si estenua, né si oscura mai » — è stato poi messo a costituire il primo saggio della raccolta degli* Scritti politici, *editi dagli Editori Riuniti (Roma, 1958).*

LE VIE PER UN NUOVO PROCESSO DI LOTTA RIVOLUZIONARIA DI TUTTI I POPOLI CONTRO L'IMPERIALISMO CONTRO LO SFRUTTAMENTO CAPITALISTICO PER LA CONQUISTA DEL SOCIALISMO.

DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE NELL'AMERICA LATINA

MARIO MENENDEZ: Intervista con Fabio Vázquez capo dell'Esercito di Liberazione Nazionale di Colombia. L. 200
—— Contro il burocratismo, una battaglia decisiva. L. 200
—— Le FAR del Guatemala contro il tradimento dei sedicenti partiti marxisti. L. 200
FIDEL CASTRO: Per i comunisti dell'America Latina: o la rivoluzione o la fine! L. 350
FIDEL CASTRO: Che Guevara: esempio di internazionalismo proletario. L. 150
—— OLAS, Prima conferenza dell'Organizzazione Latino-Americana di solidarietà. L. 600
CAMILO CASTAÑO: Dieci giorni in Guatemala. L. 250
FABRICIO OJEDA: Verso il potere rivoluzionario. L. 400
RÉGIS DEBRAY: Autodifesa davanti al Tribunale militare di Camiri. L. 250
FIDEL CASTRO: Cultura e Rivoluzione. Discorso di chiusura al Congresso Culturale dell'Avana. L. 250

DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE IN ASIA

JONATHAN SCHELL: Le ultime ore di Ben Suc. La bestiale distruzione di un villaggio vietnamita nel fedele resoconto di un giornalista americano. L. 600
KIM IL SUNG: Corea rivoluzionaria: Per l'unificazione pacifica del Paese. Maggiore concretezza allo spirito rivoluzionario di indipendenza, sovranità e autodifesa. L. 500
—— Corea rivoluzionaria: Difendiamo l'indipendenza! L. 300

DOCUMENTI DELLE LOTTE OPERAIE

—— I comunisti in fabbrica: A curà del centro "Giovanni Francovich." L. 200
GEORGE RAWICH, ED CLARK: USA: Dalle strade alle fabbriche: Potere Nero e Classe operaia - Verso una strategia del Sud. L. 150

DOCUMENTI DELLE LOTTE STUDENTESCHE

—— Documenti dell'occupazione del Liceo Parini. L. 300
—— La scuola e gli studenti. A cura di Potere operaio di Pisa. L. 300
—— Relazione sulla scuola. A cura di Potere operaio di Pisa. L. 150

BATTAGLIE POLITICHE

LUCIO LIBERTINI: La guerra delle monete e l'imperialismo del dollaro. L. 300
—— Lettera aperta ai militanti della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e dei partiti operai. L. 150

UNIVERSALE ECONOMICA

HO CHI MINH: Scritti, lettere, discorsi. 50 anni di lotta per la libertà del Vietnam 1920-'67. L. 800
VO NGUYEN GIAP: Guerra del popolo esercito del popolo e La situazione militare attuale del Viet Nam. L. 600
ERNESTO CHE GUEVARA: La guerra di guerriglia e altri scritti politici e militari. L. 600

FUORI COLLANA

STOKELY CARMICHAEL: Il Potere Negro e le lotte del terzo mondo. L. 150

PERIODICI

n. 2 TRICONTINENTALE. Organo teorico della Segreteria Esecutiva dell'Organizzazione di Solidarietà dei Popoli d'Asia, Africa e America Latina (OSPAAAL). L. 700

Vi prego di inviarmi contrassegno i seguenti volumi:

copie	autore e titolo	lire
	totale	

Nome..... cognome.....

via..... città.....

Compilare l'ordine e inviarlo a una delle Librerie Feltrinelli (Bologna, piazza Ravegnana 1; Firenze, via Cavour 12; Genova, via P.E. Bensa 32R; Milano, via Manzoni 12; Milano, via S. Tecla 5; Pisa, corso Italia 117; Roma, via del Babuino 39/40; Trieste, corso Italia 3).

Per ordini inferiori a lire 500 si accettano pagamenti anche in francobolli.

Per i nostri amici che ordinano almeno 10 esemplari di queste pubblicazioni l'invio verrà effettuato contrassegno col 10% di sconto.